LANZAROTE A PIEDI

Lanzarote è l'isola più a nord dell'arcipelago delle Canarie, un territorio costellato da circa 300 vulcani di varia altezza e grandezza, un paesaggio arido, le costruzioni di un bianco abbagliante con le palme che svettano e piante grasse ovunque.

Sabato 12 marzo arriviamo sull'isola con voli diversi nel corso della giornata.

Dopo esserci sistemati a Costa Teguise nel residence che ci ospiterà per l'intera settimana, facciamo un primo trekking verso il vulcano Tinaguache; il dislivello non è molto, ma una volta giunti sulla vetta giriamo intorno all'antico cratere, ne esce un bel giro di circa 8 km che, considerata la levataccia delle ore 3 del mattino dall'Italia e il volo, non è niente male come primo giorno. In serata il gruppo è al completo con l'arrivo delle ultime due partecipanti, siamo in 14.

Domenica 13 partiamo presto per Teguise, l'antica capitale dove si svolge un mercato settimanale molto caratteristico; ottima la scelta di andarci presto perché quando noi andiamo via arriva tantissima gente. Ci portiamo a Mancha Blanca, iniziamo il nostro trek con il sole su un percorso lavico; è una delle camminate più gettonate dell'isola, infatti c'è molta gente, arrivati alla caldera purtroppo il tempo peggiora velocemente, comincia a piovigginare e si alza un vento fortissimo.

Successivamente visita imperdibile al Parque Nacional de Timanfaya; si svolge obbligatoriamente con i pullman del parco e le loro guide, il paesaggio è magnifico. L'eruzione del 1700 durò circa 10 anni e costrinse buona parte degli abitanti dell'isola ad emigrare. Nel 1820 circa ci fu una nuova lunghissima eruzione, l'ultima, che lasciò il paesaggio attuale.

Lunedì 14 si parte con il tempo incerto, ma non ci lasciamo scoraggiare neppure da un paio di violenti, ma brevi scrosci di pioggia; visiteremo una vera meraviglia dell'ingegno umano, i magnifici vigneti caratteristici di Lanzarote, che consistono in grandi buche nella cenere vulcanica che hanno lo scopo di proteggere le viti dai venti che soffiano quasi costantemente da nord ovest, mantenere una buona umidità e raggiungere il sottostante terreno fertile.

Ogni grande buca è circondata da un caratteristico muretto a secco circolare, il colpo d'occhio è affascinante. Dopo aver visto come vengono coltivate le viti non poteva mancare la visita a una cantina con degustazione di vini locali. Poi facciamo una bellissima passeggiata sulla costa, a Los Hervideros, con le sue spettacolari grotte marine dove l'oceano ci mostra la sua straordinaria forza.

Martedì 15 visitiamo la parte sud dell'isola; si parte da Femes, facciamo un lungo trekking in un ambiente completamente disabitato e selvaggio, di una bellezza unica; sembra di essere su un altro pianeta, arriviamo a una spiaggetta deserta di sabbia nera, Plaia del Paso. Risaliamo e ridiscendiamo nella caletta successiva dove scopriamo il Sicret Garden, un bellissimo giardino di piante grasse con vialetti ed istallazioni artistiche fatte con sassi e materiali trovati sulla spiaggia e restituiti dall'oceano da anonimi artisti.

Abbiamo percorso circa 13 km; l'umore del gruppo è alle stelle, è stata una giornata magnifica nonostante qualche raffica di vento e nuvoloni. Recuperate le auto andiamo a visitare la Playa Papagayo, una delle più rinomate dell'isola, ma il vento non concede tregua e allora ci consoliamo con un ottimo aperitivo a Playa Blanca che per i nostri gusti è sì carina, ma decisamente troppo turistica.

Mercoledì 16 ci portiamo nella parte nord dell'isola, bella camminata fino alla cima del Monte Corona, che, come tutte le alture dell'isola, è un antichissimo vulcano; scendiamo all'interno della caldera con i suoi splendidi colori che variano dal rosso del terriccio ferroso al verde dei licheni che rivestono i massi sul fondo del cratere.

Prossima destinazione il Mirador del Rio, opera dell'artista originario dell'isola Cesar Manrique, architetto ed artista che ha voluto per la sua isola opere che si integrassero col paesaggio; questa bellissima terrazza è incastonata nella scogliera rivolta verso l'isola La Graciosa. Facciamo una lunga e piacevole camminata lungo la falesia, il panorama è bellissimo anche se il vento ci perseguita.

Spettacolare la visita alla Cueva de los Verdes, un tubo vulcanico lungo circa 7 km. che parte dal cratere del vulcano Corona, uno dei più antichi dell'isola. La parte visitabile è lunga circa 1 km.; è sorprendente constatare che, a differenza delle comuni grotte dove c'è molta umidità e gocciolii, qui l'ambiente è molto secco e sono ben visibili gli strati delle eruzioni che si sono succedute nei secoli. Gli ambienti sono di dimensioni enormi e danno l'idea dell'immensa forza della natura. Altra opera di Cesar Manrique è il Jameo de Agua, una immensa grotta vulcanica che l'Artista ha abbellito con piante, un laghetto, bar ristorante piscina e molto altro. Ultima tappa Il Jardin de Cactus, altra spettacolare opera dell'Artista, cactus di ogni varietà e dimensione in un ambiente molto rilassante.

Giovedì 17 la giornata la dedichiamo a un trekking abbastanza impegnativo nella zona del Risco de Famara, nel nord dell'isola; il paesaggio è meno arido, ci sono piante grasse rigogliose ed in fiore, la salita sembra interminabile, ma l'altopiano sulla sommità è bellissimo, lo percorriamo per un lunghissimo tratto per poi scendere dal lato opposto da un sentiero più lungo, ma molto più dolce che ci consente una bella vista sulla costa; al ritorno ci concediamo una sosta rifocillandoci con un bel gelato e una piacevole passeggiata per le caratteristiche viuzze di Teguise.

Venerdì 18 ci imbarchiamo per l'Isola La Graciosa, 25 minuti dopo sbarchiamo ed iniziamo il nostro giro; finalmente il vento che ha soffiato nei giorni scorsi concede una tregua, si cammina quasi sempre sul piano, a tratti lungo la costa che varia da nera di roccia vulcanica a tratti di meravigliosa sabbia dorata; in una di queste facciamo la sosta pranzo e relax al sole. Purtroppo non siamo riusciti a fare neanche un bagno, troppo vento e onde altissime, ma che spettacolo vederle infrangersi sugli scogli!

Sabato 19 la nostra bellissima avventura è giunta al termine. Come quasi sempre nei viaggi con Avventure la maggioranza è femminile, il gruppo è molto bello, buoni camminatori, collaborativi e partecipi alla vita di gruppo.

Giusi R.